

GIANNI MARIA TESSARI

VIE OSCURE: UNA MAPPA ESISTENZIALE

Testo di Lucio Perini

Foto di Silvano Tessarollo

Gianni Maria Tessari (1949) si divide tra Torino e Bassano del Grappa continuando ad interessarsi, fra l'altro, allo studio della psicologia della percezione che, detta così, può sembrare una questione semplice. Se dovessi dire come e perché io lo conosca, dovrei rivelare il nostro comune piacere nell'andare per osterie. Giovane, si avvicina al mondo dell'arte suonando il bombardino in una banda musicale ma conclude questa vitale esperienza con la musica, in un gruppo rock, negli anni '70, quando qualcuno gli ruba il basso. Da lì comincia, fra arte e politica, il suo attraversamento di questi due mondi, solo apparentemente poco compatibili. Ciò diviene evidente osservando il suo percorso artistico dove, i diversi temi che affronta, si mostrano per la profondità dell'approccio e per la estrema sensibilità con cui li aggredisce. I titoli stessi dei capitoli delle "Vie oscure" ci dicono di questo avvicinarsi alle questioni, profondamente analitico e "composto": Sotto terra - dentro il corpo. Oltre le stelle - fuori dal corpo. Aspettando Dio - dentro e fuori del corpo. Ma anche, con intuibile ironia: Aspettando Dio - La vie en rose. Per concludere con un significativo Post scriptum - epitaffi, in uno dei quali Om Bosser chiude con "(...) un corpo intatto è un cattivo segno per la qualità dei concetti. I tessuti fragili sostentano il pensiero; la malattia è il suo nutrimento (...) Per ogni idea, qualcosa si decompone da qualche parte in noi"

La cosa che emerge per intensità e totale mancanza di occasionalità nelle "vie oscure" è un rapporto intenso e brutale con le piccole cose di tutti i giorni, a partire dai tombini che abitualmente calpestiamo e che, fotografati, assumono un significato altro. La decontestualizzazione li toglie dalla quotidianità

ma non in chiave pop perché, impreziositi dalla pittura di Tessari che li circonda, perdono banalità per assumere il ruolo di oggetto essenziale, esistenziale, quasi una reliquia di un pensiero trascorso ma potente e sicuramente presente. La pittura, la grafia, le parole non parole li circondano e ce li restituiscono trasformati, nuovi segni di una diversa, nuova religione.

Oppure nella "Scrittura" che, come "linguaggio probabile, possibile, democratico" e, inventata è totalmente priva di significato verbale per cui ciascuno può leggerla ed interpretarla trovandosi dentro il proprio, originale significato. Diversamente da come fa l'adepto che, attraverso i propri studi, ne raggiunge il senso e però, lo va a nascondere. Infine gli Epitaffi, fotografie di nuove o vecchie lapidi che Tessari avvolge e coccola ancora con la pittura e, magari, con la sua originale scrittura.

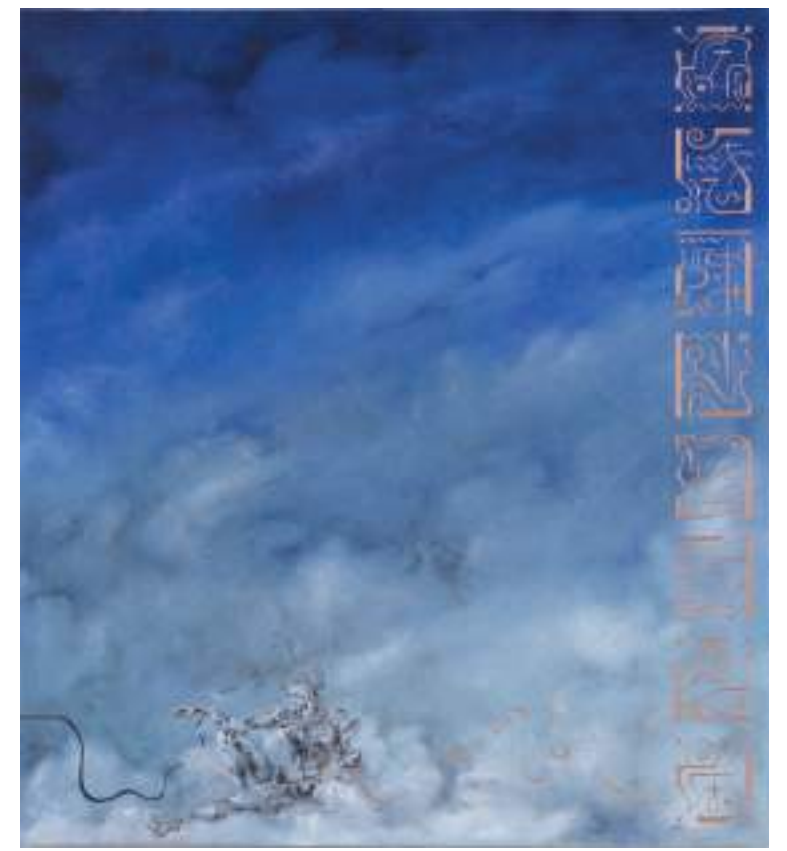
Delle "vie oscure" dice Tessari: (...) ingoiano il tempo che si nutre di tutto, di ruggine, di terra, di stelle e di luce (...) i tombini possono però riaprirsi alla luce, come con la fede l'anima (...) così come le stelle che, osservate dalla terra, si illuminano quando tutte le altre luci si affievoliscono (...) tutto ciò avrà fine solo quando andremo oltre o nell'Oltre diventando noi stessi un "Epitaffio". In questo modo Tessari bene chiude e risponde a chi gli chiede, indiscreto, cosa esse "vie" siano.

Di Tessari scrive Edoardo Di Mauro: "(...) apprezzo il lavoro di Tessari ormai da quasi un trentennio sia per simpatia umana che per ammirazione nei confronti di un progetto artistico rigoroso e coerente, in cui le molteplici e contraddittorie dimensioni della controversa civiltà contemporanea vengono interpretate ed analizzate non con l'immediatezza, talvolta scontata, di una rappre-

/ A /



/ B /



/ C /

sentazione oggettuale icastica, ma tramite la dimensione marcatamente narrativa e simbolica della pittura (...) Per tracciare questa mappa esistenziale Tessari delinea metaforicamente delle efficaci dicotomie nelle quali oscurità e luce, alto e basso, carne e spirito, si confrontano alla ricerca di un equilibrio possibile."

Alla fine, mi preme solo attirare l'attenzione di chi legge sull'ultimo lavoro, ancora in fase di sviluppo, che si è concretizzato in una anticipazione nell'ottobre/novembre '22 con "Vie Oscure. Con-fusione alla confluenza dei fiumi" ed è stata, per ora, conclusa con la mostra inaugurata il 27 giugno '23 allo spazio MECANIKÓS MECANIKÓS (i Meccanici del Transfinito) in via Salgari 1 a Torino a cura di Fausta Bonaveri. Inoltre, credo significativa, la sua lunga collaborazione con "Olimpia in scena" e attraverso questa, con la rivista "Juliet".

GIANNI MARIA TESSARI

VIVE E LAVORA A BASSANO DEL GRAPPA (VI) E A TORINO
WWW.GIANNIMARIATESSARI.IT

A / VIE OSCURE, SOTTOTERRA, DENTRO IL CORPO / TOMBINI #16 / 2022

Stampa e acrilico su tela, cm. 40x80

B / VIE OSCURE, DENTRO E FUORI DAL CORPO / ASPETTANDO DIO, NARCISO #1 / 2010

Olio su tela, cm. 90x80

C / VIE OSCURE, DENTRO E FUORI DAL CORPO / ASPETTANDO DIO, NARCISO #2 / 2010

Olio su tela, cm. 90x80

C / SCRITTURA #12 / 2012

Acrilico su tela, cm. 90x60



/ D /



/ E /

GIANNI MARIA TESSARI

DARK STREETS: AN EXISTENTIAL MAP

Text by Lucio Perini

photo by Silvano Tessarollo

Gianni Maria Tessari (1949) is divided between Turin and Bassano del Grappa continuing to be interested, among other things, in the study of the psychology of perception that, so called, can seem a simple matter. If I were to say how and why I know him, I would have to reveal our common pleasure in going to inns. Young, he approaches the art world playing the bombardino in a band but concludes this vital experience with music, in a rock band, in the 70s, when someone steals the bass. From there begins, between art and politics, his crossing of these two worlds, only apparently not very compatible. This becomes evident by observing his artistic path where, the different themes he addresses, are shown for the depth of the approach and the extreme sensitivity with which it attacks them. The very titles of the chapters of the "Vie Oscure" tell us about this approach to issues, deeply analytical and "composed": Underground - inside the body. Beyond the stars - out of the body. Waiting for God - in and out of the body. But also, with obvious irony: Waiting for God - La vie en rose. To conclude with a significant Post scriptum - Epitaphs, in one of which Om Bosser closes with "(...) an intact body is a bad sign for the quality of concepts. Fragile tissues sustain thought; disease is its nourishment (...) For every idea, something decomposes somewhere in us"

The thing that emerges for intensity and total lack of occasional in the "Vie oscure" is an intense and brutal relationship with the little things of everyday life, starting from the manholes that we usually step on and that, photographed, take on another meaning. The decontextualization removes them from everyday life but not in a pop key because, embellished by the painting of Tessari that surrounds them, they lose banality to take on the role of essential object, existential, almost a relic of a thought passed but powerful and certainly present. Painting, writing, words not words surround them and return them transformed, new signs of a different, new religion.

Or in "Scrittura" which, as a "probable, possible, democratic and invented language, is totally devoid of verbal meaning, so everyone can read and interpret it, finding in it their own original meaning. Unlike how it does the adept who, through his studies, reaches its meaning and yet, goes to hide it. Finally, the Epitaphs, photographs of new or old tombstones that Tessari wraps and still pampers with painting and, perhaps, with his original writing.

Of the "Vie oscure" says Tessari: (...) swallow the time that feeds on everything, rust, earth, stars and light (...) the manholes can however reopen to the light, as with faith the soul (...) as well as the stars that, observed from the earth, light up when all the other lights fade (...) all this will end only

when we go beyond or in the Beyond becoming ourselves an "Epitaph". In this way Tessari closes well and answers to those who ask him, indiscreet, what they "ways" are.

About Tessari writes Edoardo Di Mauro: "(...) I appreciate the work of Tessari for almost thirty years now both for human sympathy and admiration for a rigorous and coherent artistic project, in which the multiple and contradictory dimensions of the controversial contemporary civilization are interpreted and analyzed not with the immediacy, sometimes obvious, of an object-based representation, but through the markedly narrative and symbolic dimension of painting (...). To trace this existential map Tessari metaphorically outlines effective dichotomies in which darkness and light, high and low, flesh and spirit, are confronted in search of a possible balance."

In the end, I just want to draw the attention of those who read about the latest work, still in development, which has materialized in an anticipation in October/November '22 with "Vie Oscure". Con-fusion at the confluence of rivers" and was, for now, concluded with the exhibition inaugurated on 27 June 23 at the space MECANIKòS MECANIKòS (the Mechanics of the Transfinito) in via Salgari 1 in Turin by Fausta Bonaveri. In addition, I think significant, his long collaboration with "Olimpia on stage" and through this, with the magazine "Juliet".

GIANNI MARIA TESSARI

LIVES AND WORKS IN BASSANO DEL GRAPPA (VI) AND TURIN
WWW.GIANNIMARIATESSARI.IT

E / VIE OSCURE POST SCRIPTUM - EPITAFFI #8 / 2022

Stampa e acrilico su tela - *rinting and acrylic on canvas* - cm. 40x60

F / VIE OSCURE, SOTTO TERRA, DENTRO IL CORPO - TOMBINI #13 / 2020

Stampa e olio su tela - *Printing and oil on canvas* - cm. 40x60

G / FABBRICHE E CIELI #10 / 2010-2012

Olio su tela - *Oil on canvas* - cm. 70x100

H / IN-DE-FINITO / 1987

Olio su tela - *Oil on canvas* - cm. 109x89

I / LUOGHI DISMESSI (FABBRICA) #4 / 2021

Stampa e tecnica mista su tela - *Print and mixed media on canvas* - cm. 100x100



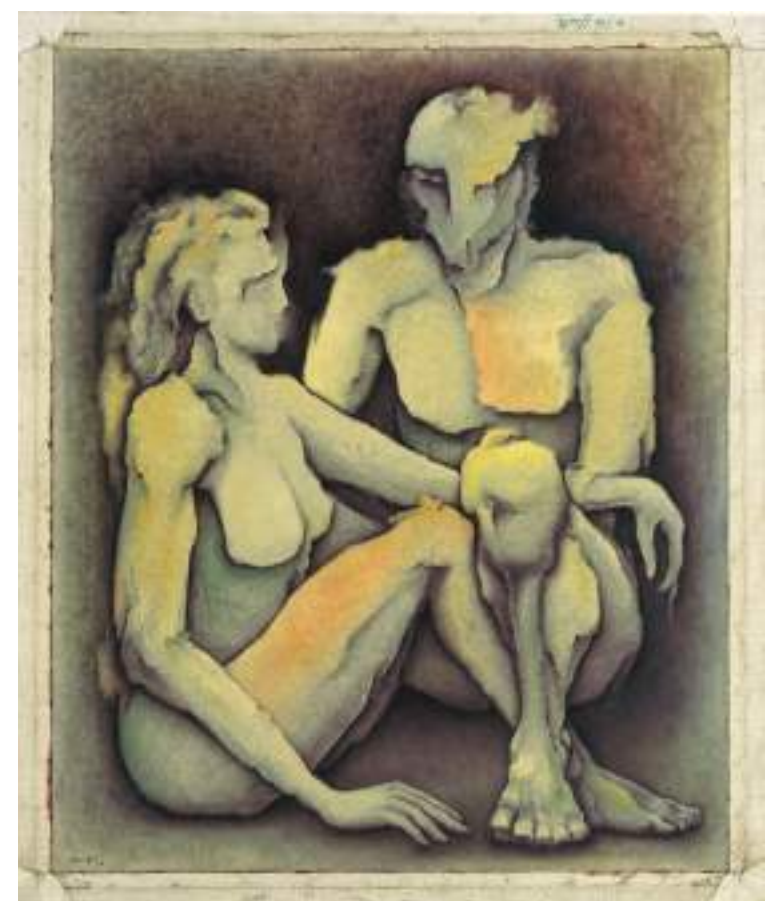
/ I /



/ F /



/ G /



/ H /